

Spagna, con trionfo Mondiali câ??Ã¨ montepremi record. Ma con la â??beffaâ?? dazi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La Spagna e un montepremi da record, ma con la beffa dazi. Per lâ??edizione appena conclusasi dei Mondiali 2026, andati in scena in Stati Uniti, Messico e Canada, la Fifa ha stanziato un montepremi mai visto prima: 871 milioni di dollari da dividere, secondo i risultati raggiunti, tra le 48 nazionali partecipanti. Alla squadra vincitrice, in questo caso la Spagna, che ha battuto 1-0 lâ??Argentina in finale, sono andati quindi 50 milioni di dollari, mentre lâ??Albiceleste ne ha incassati circa 33 e Inghilterra e Francia, che hanno concluso il torneo rispettivamente al terzo e quarto posto, hanno ottenuto un assegno da 29 e 27 milioni circa.

Il minimo per ogni squadra qualificata Ã¨ di 12,5 milioni, soltanto per aver partecipato alla fase a gironi. Soldi che aumentano con il passare dei turni a eliminazione diretta. A raccogliere il denaro sono, ovviamente, le singole Federazioni, che decidono poi autonomamente come ripartirlo tra giocatori e staff tecnico. Secondo quanto riporta SkyTg24 perÃ², ci sarebbe una vera e propria beffa, con lâ??importo che sarebbe molto inferiore a causa dei dazi imposti dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Il dazio sul montepremi si compone di due livelli: il primo Ã¨ federale, quindi gli atleti stranieri che gareggiano in America e guadagnano grazie alle proprie prestazioni sono soggetti a corpose ritenute. Quanto corpose dipende dagli accordi tra gli Stati Uniti e il proprio Paese, ma il dazio puÃ² arrivare fino al 30%. Il secondo livello invece Ã¨ statale, e rappresenta la vera â??beffaâ??. In molti stati americani câ??Ã¨ la cosiddetta â??jock taxâ??, ovvero la tassa sugli atleti, che si applica ai redditi prodotti sul proprio territorio. Uno degli stati con lâ??aliquota piÃ¹ alta Ã¨ proprio il New Jersey, dove si Ã¨ giocata la finale dei Mondiali.

Il dazio perÃ² non colpisce le Federazioni, ma i singoli atleti. La Spagna potrÃ richiedere lâ??esenzione fiscale, che negli Usa Ã¨ previsto per gli atleti senza scopo di lucro, evitando cosÃ¬ una grande detrazione rispetto ai 50 milioni di vincita. Il â??colpoâ?? vero e proprio sarÃ sulla quota destinata ai giocatori, che al netto vedranno considerevolmente ridotto il proprio assegno prima negli Stati Uniti e poi nel proprio Paese di residenza.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 21, 2026
Autore
redazione

default watermark